

INDAGINI

SPESE PRIMARIE E REDDITO FAMILIARE

Secondo una recente indagine, nel contesto di una famiglia italiana, la spesa per i beni ed i servizi essenziali incidono per il 70% sul reddito della famiglia stessa, un +10% rispetto alla media europea. Secondo gli operatori, alla base di tutto una minore capacità reddituale, un -25% pari a circa 629 euro in meno per noi. In media, mensilmente, una famiglia italiana spende 457 euro circa per l'alimentazione e 130 euro circa per i pasti fuori casa in orario di lavoro.

GLI AEROPORTI DELLA TOSCANA

Nei primi sei mesi 2015, i passeggeri transitati negli aeroporti di Pisa e di Firenze sono stati oltre 3,3 mln, un +7,3%, superiore al +4,9% quale media del territorio nazionale. I ricavi consolidati sono stati per 63,2 mln di euro, un +19% rispetto ai 53,1 mln del 2014. Il margine operativo lordo consolidato è stato pari a 10 mln di euro, +14,5% rispetto agli 8,7 mln del 2014.

I RISPARMI DEI REGGIANI

A Reggio Emilia si è recentemente rilevato che sono in crescita, anche se lievemente, i depositi bancari e contemporaneamente sono in calo gli impieghi bancari alle imprese ed ai cittadini, in aumento poi le sofferenze bancarie con una continua propensione agli investimenti della provincia. Per il risparmio, un +1,3% rispetto al 2014 per 11,7 mld di euro, contro una crescita pari a +5,6% della nazione ed a +1,5% della regione. Per gli impieghi vivi, al netto delle sofferenze, al cittadino ed all'imprenditore, un -1,4% per un controvalore totale di oltre 19 mld. Per le sofferenze bancarie, il rapporto è stato pari al 10,24%, in linea con la regione e superiore al 9,51% della nazione.

MANTOVA:

I CENTRI PER L'IMPIEGO

I dati sono quelli del II trimestre: gli iscritti ai Centri per l'impiego a livello provinciale sono 3.244, un +9,4% rispetto al 2014. Il 36% è di età compresa tra i 18 ed i 30 anni, il 26% dai 31 ai 40, il 21% dai 41 ai 50; il 29,7% è costituito da stranieri. Nello stesso periodo si è rilevata una netta riduzione tendenziale delle ore di cassa integrazione, con 1.549.902 e -65%.

LE PARTITE IVA

Durante luglio 2015, sono state aperte 40.316 nuove partite Iva, un -6,9% rispetto al 2014: persone fisiche al 67,6% (-10,9%), società di capitali al 26% (+6%), società di persone al 5,6% (-9,3%). A livello geografico, il 43% al nord, il 23,2% al centro, il 33,8% al sud. A livello settoriale, il 24,4% per il commercio, il 12,9% per le attività professionali, l'8,9% per le costruzioni. Al nuovo regime forfettario hanno aderito 2.954 soggetti, ad regime fiscale di vantaggio 8.640.

LE VITTIME SUL LAVORO

Gli ultimi dati disponibili sono quelli relativi al I semestre 2015: le vittime sul lavoro sono state 490, con 361 casi in occasione del lavoro (+9,1% rispetto al 2014) e con 129 casi in itinere. In testa a questa nera classifica, la Lombardia con 53 eventi, poi la Toscana con 38 e la Sicilia al terzo posto con 33, all'ultimo posto il Molise con 2 morti, davanti alla Sardegna con 5. L'11,9% è stato rilevato nelle costruzioni in generale, il 10,8% nei trasporti, nel magazzinaggio e nel manifatturiero. 131 vittime sulle 361 erano di età compresa tra i 45 ed i 54 anni. A livello provinciale, in testa Roma con 18 morti bianche, seguita da Milano con 16 e da Palermo e Napoli con 10.

IL RICICLAGGIO DI LAMPADINE

Per il riciclo delle lampadine, in testa alla classifica regionale la Lombardia con 321.999 Kg, poi il Veneto con 142.710 ed al terzo posto il Piemonte con 99.625 Kg. A livello provinciale, prima Milano con 108.729 Kg, poi Roma e Torino. Nel primo semestre 2015, il Consorzio Ecolamp ha stabilito un nuovo record: 1.116 tonnellate di lampadine esauste a livello nazionale.

LUGLIO 2015: I CONSUMI

Durante il mese di luglio 2015, i consumi degli Italiani sono cresciuti dello 0,4% rispetto a giugno e del 2,1% su base tendenziale. A livello settoriale, +8,8% per i beni ed i servizi per la mobilità, +5,1% per le comunicazioni, +2,0% per il turismo, +0,8% per l'abbigliamento e le calzature.

AGRICOLTURA: I PREZZI

Nel secondo trimestre 2015, l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori è sceso dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e del 4,0% rispetto al 2014: -0,5% per i prodotti dei beni e dei servizi intermedi. L'indice dei prezzi venduti dagli agricoltori è sceso del 4,3% rispetto ai tre mesi precedenti e dell'1,2% rispetto al 2014: un -6,4% per gli animali ed i prodotti da animali.

IL LAVORO IN SARDEGNA

Nei primi tre mesi 2015, nell'isola, le forze di lavoro, ovvero gli occupati e quelli in cerca di lavoro, sono salite da 677.000 a 680.000 circa: gli occupati sono cresciuti di 14.000 unità, da 543 a 557mila, mentre le persone in cerca di occupazione sono calate da 133 a 124mila, ovvero -7,2%. Il tasso di disoccupazione è sceso dal 19,7% al 18,2%, -1,5%. Nel suddetto periodo, la maggior parte degli occupati era attivo nel terziario, soprattutto nei servizi: 424mila tra dipendenti (322mila) ed imprenditori (103mila). Al secondo posto l'industria (88.000 occupati, con 68mila dipendenti e 20mila indipendenti).

IL DISTRETTO DEL POMODORO

In Italia l'oro rosso è il nostro pomodoro: nel 2014 il valore del pomodoro raccolto ha toccato i 400 mln di euro. La sua produzione ha superato le 4,9 mln di tonnellate, di cui 2,6 mln nel solo distretto del nord, tra Parma e Piacenza. Con queste cifre, il nostro paese è primo in assoluto in Europa (quota 50%) ed uno dei primi al mondo nella produzione di pomodori.

TEMPO INDETERMINATO:

NUOVI CONTRATTI E CESSAZIONE

Nei primi sette mesi 2015, nel settore privato si sono registrati 1.093.584 nuovi contratti a tempo indeterminato, +286.126 unità, ovvero +35,4%, rispetto al 2014; le cessazioni sono state 953.944, +1,9%, sempre rispetto al 2014. Il saldo complessivo è stato pari a 706.128 unità rispetto ai 470.604 del 2014. La media nazionale è stata valutata in +35,4%: i migliori valori sono stati registrati nel Friuli-Venezia Giulia con +85,3%, in Umbria con +66,5% e nelle Marche con +55,4%, mentre in Sicilia il dato peggiore, +11,2%. Gli operai sono scesi dal 71,9% del 2014 al 71,8% del 2015, mentre gli impiegati sono saliti dal precedente 22,6% all'attuale 23,4%.

LA REALTÀ IMPRENDITORIALE IN MOLISE

Nel secondo trimestre 2015, le nuove imprese in Molise sono cresciute del 17,2% su base annua, contro il +1,1% del dato a livello nazionale; a livello settoriale, +137,9% nell'agricoltura, +65,9% nelle costruzioni. Per la componente femminile, la regione si è confermata come la prima in Italia, con un tasso pari al 28%.

IL TFR IN BUSTA PAGA

Nei primi cinque mesi dal suo avvio, la quota del Tfr in busta paga ha raggiunto solo lo 0,83%, mentre nei primi otto mesi sono salite le richieste di anticipazioni. In valori assoluti, sono stati solo 8.420 i lavoratori che hanno chiesto di avere in busta paga la quota mensile maturata del Tfr; per la stragrande maggioranza dei lavoratori sarebbe stata troppo penalizzante la tassazione ordinaria. Al contrario, nei primi otto mesi sono cresciute del 26,6% le richieste di anticipo, da 202.140 a 256.044 casi, con una tassazione separata e quindi più favorevole.

PRODUZIONE ITALIANA AUTOVETTURE

Nei primi sette mesi 2015, secondo i primi dati, la nostra produzione di automobili ha registrato una crescita del 64%, nel solo mese di luglio +72%. La pro-

duzione complessiva potrebbe attestarsi a 650.000 unità con un surplus di 250.000 rispetto al 2014. Per l'industria automotive nel suo complesso, l'aumento tendenziale di luglio è stato pari al 31,4% e quello dei primi sette mesi al 25,9%.

IN ITALIA I PASTI FUORI CASA

Crisi economica, chiusura di parecchie mense aziendali, rincaro dei prezzi dei vari punti di ristoro, dal self service alla mensa ed al bar-tavola calda: molti lavoratori italiani hanno cambiato abitudine e, per la pausa pranzo, hanno cominciato a portarsi il cibo da casa. Oggi un pasto tipo può arrivare a 13,50 euro al giorno per una spesa complessiva di 297 euro al mese: un sensibile +144% rispetto al 2001; lo stesso tipo di pasto, preparato a casa propria, può costare 3,40 euro, un -75%.

LE ATTIVITÀ A LIVORNO

Nel secondo trimestre 2015, le imprese attive nella provincia di Livorno erano 28.267, un +0,2% su base annua, in controtendenza rispetto al -0,2% della regione ed al -0,3% della nazione. A livello settoriale, +3,2% per i servizi di informazione e di comunicazione, +2,5% per i servizi di supporto alle imprese, +1,5% per le imprese implicate nell'alloggio e nella ristorazione. A livello giuridico, il 56,7% sono imprese individuali, il 20,6% società di persone, il 20,3% società di capitale.